

Bimestrale
Sped. in A.P. 70%
Filiale di Firenze
Aut. Trib. Firenze
n. 3114 del 16.3.83

Cas. Post. 4131
50135 Firenze C.M.
Tel. 055/691172
Fax 055/6503736
<http://www.dada.it/aiisf/>
e-mail: aiisf@dada.it

Algoritmi

periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

107
anno
XVIII
dicembre
2000

Accordo con IMS Health
Disaccordo con Farmindustria e FNOMCeO



INA 1

pellicola in
tipografia

*L*l 14 settembre 1999 Farminindustria, FNOMCeO e AIISF costituiscono un Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica. Gli scopi sono evidenti. Le tre Organizzazioni si riuniranno periodicamente per vagliare congiuntamente quanto suggerito da esperienze maturate nel campo di propria pertinenza. L'accordo viene siglato, soddisfazione generale, strette di mano, qualche taralluccio e un pò di vino.

La legazione AIISF non si dispiace di avere sottoscritto un documento da spiattellare davanti a tutti quei colleghi (e sono tanti) che si ostinano a vedere nella Farminindustria solo e soltanto l'irriducibile controparte. L'accordo, infatti, testimonia inequivocabilmente che i tempi sono cambiati. Da ora in avanti avremo un interlocutore con cui lavorare proficuamente per riqualificare questa benedetta informazione scientifica nell'interesse di chi la gestisce e di quanti dedicano ad essa esperienza e professionalità.

In realtà non è cambiato un fico secco. Difatti non trascorre molto tempo che apprendiamo dalla stampa, con un certo stupore, di un accordo sottoscritto da Farminindustria, FNOMCeO, FIMMG e SIMG su temi che riguardano l'informazione scientifica e quindi strettamente pertinenti all'ambito di quell'Osservatorio di cui l'AIISF fa parte integrante. Ma come un terzo incomodo, l'Associazione non è stata nemmeno interpellata e si deve accontentare dell'arrogante risposta di Gian Pietro Leoni (che ritiene l'informazione scientifica cosa sua) quando fa pervenire in Farminindustria la protesta dell'Esecutivo nazionale per l'irriguardosa e indebita esclusione. Naturalmente l'Esecutivo ha ritenuto di far decadere, con decorrenza immediata, l'impegno assunto nell'Osservatorio per cui, quanti dei colleghi volessero seguire a considerare Farminindustria solo e soltanto l'irriducibile controparte, facciano pure. Noi non abbiamo più pezzi d'appoggio per sostenere il contrario.

Quanto poi alla polemica tra FNOMCeO, SIMG e Farminindustria innescata dalla pubblicazione del nuovo codice Deontologico di quest'ultima che, in osservanza dell'articolo 12 del DL 542/42, esclude la partecipazione, a carico delle aziende, dei medici di famiglia a congressi scientifici, francamente ce ne sfugge il senso.

Infatti se la normativa vigente è quella che è, ci pare che manchi la ragione del contendere perché nemmeno Farminindustria, almeno per ora, può esimersi dall'osservare le disposizioni di legge. Quindi, a nostro avviso, appare del tutto fuori luogo il putiferio scatenato dalla FNOMCeO e dalla SIMG, seguite a ruota dallo SNAMI che, gira gira, ha finito per coinvolgere i colleghi informatori che, in molti casi, si sono visti chiudere in faccia gli usci degli ambulatori. Infatti queste organizzazioni mediche per manifestare in modo concreto il proprio dissenso nei confronti del Codice Deontologico di Farminindustria hanno suggerito la chiusura, pro tempore, degli studi per gli ISF, il rifiuto dei gadget, dei campioni di medicinali e relativi dépliant illustrativi.

Quanto detto niente vuol togliere all'importanza che riveste la funzione del medico di medicina generale, anzi affermiamo che le famiglie la cui salute è affidata alle cure di un bravo medico godono di una vera e propria fortuna, giacché l'unico vero bene è custodito da mani sicure. Riteniamo però che si possa essere capaci professionisti anche senza il supporto immediato di informazioni congressuali, visto che la percentuale di incremento alla scienza del soggetto che vi partecipasse sarebbe certamente trascurabile e strettamente legata alla trascurabile percentuale di coloro che apprezzeranno più il lato formativo di quello turistico offerto da certe occasioni.

Non per questo condividiamo l'assurdità della discriminazione, ma ci appare fuori luogo il voler ricorrere con tanta urgenza, assieme a Farminindustria, al Ministro della Sanità perché riveda in particolare il punto 5 dell'articolo 12 del DL 541/42.

Sinceramente, data l'importanza con cui certe problematiche urgono alle porte di quel dicastero, ci auguriamo, nel comune interesse, che il Prof. Veronesi disponga meglio del proprio tempo.

Riportiamo, qui di seguito, il Comunicato stampa in questione e la corrispondenza intercorsa tra AIISF e Farindustria

COMUNICATO STAMPA

Oggi nella sede di Farindustria si sono incontrati il Dr. Aldo Pagni, Presidente della FNOMCeO, il Dr. Mario Falconi, Segretario Nazionale della FIMMG, il Dr. Claudio Cricelli, Presidente della SIMG e i Dottori Gian Pietro Leoni, Emilio Stefanelli, Giovanni Soro e Ivan Cavicchi per Farindustria.

L'oggetto dell'incontro ha riguardato la necessità di unificare sinergicamente le forze al fine di far evolvere la normativa (d.lgs 541/92) che disciplina i rapporti tra industria farmaceutica e medici e che riguarda l'informazione scientifica.

I rappresentanti delle organizzazioni mediche hanno ribadito le loro richieste di chiarimenti in ordine al Codice deontologico Farindustria ricevendo rassicurazioni circa il fatto che in nessun caso l'intenzione di Farindustria e del suo Codice è quella di mortificare la figura del medico di medicina generale.

Al contrario, per Farindustria si tratta di creare nuove condizioni normative per fare della formazione e dell'informazione un'occasione anche di accreditamento del medico e di sviluppo del progresso scientifico e professionale dell'intera medicina.

Farindustria da parte sua ha proposto la costituzione immediata di un gruppo di lavoro per studiare le modifiche del decreto legislativo n. 541/92.

Le varie parti hanno convenuto circa l'inadeguatezza della normativa vigente per cui è stato stabilito di sollecitare nuovamente il Ministro della Sanità, Prof. Umberto Veronesi, a formalizzare la costituzione di un tavolo comune.

Le parti hanno auspicato inoltre che nell'immediato futuro la FNOMCeO possa assumere il coordinamento dell'iniziativa assicurando allo stesso tempo la più ampia partecipazione possibile.

La riunione si è conclusa con la sottoscrizione di un patto deontologico che assume la centralità del cittadino, il valore dell'informazione scientifica, l'imprescindibile necessità di fare del medico l'autore delle più convenienti e qualificate scelte terapeutiche.

Egregio Presidente,

L'Esecutivo nazionale di questa Associazione ha appreso dalla stampa e dallo stesso comunicato della Farindustria dell'accordo recentemente sottoscritto dalla stessa con la FNOMCeO, la FIMMG e la SIMG.

Poichè il suddetto accordo riguarda anche l'evoluzione della normativa, che disciplina l'informazione scientifica sui farmaci, prevedendo interventi atti a modificare il Decreto Legislativo n. 541/92, l'Esecutivo rileva con stupore come tale accordo non abbia tenuto in alcun conto ed anzi abbia in realtà smentito gli impegni assunti con l'AIISF dalla stessa Farindustria e dalla FNOMCeO, nonchè gli obiettivi congiuntamente dichiarati nell'Osservatorio istituito il 14.9.99 fra le tre Organizzazioni ed ampiamente diffusi e pubblicizzati sulla stampa ed in Rete;

suscitando pertanto fra gli informatori scientifici plausibili sospetti sui reali scopi dell'iniziativa.

Lo testimoniano i ripetuti e violenti attacchi portati dalla SIMG al servizio di informazione scientifica aziendale, sia sulla Rete sia dal suo Congresso nazionale, con invito ai Mmg a non ricevere più gli informatori scientifici.

Nel deplorare quanto sopra con indignata ed energica fermezza, questa Associazione si riserva di intraprendere ogni autonoma iniziativa atta a tutelare la dignità professionale ed il posto di lavoro degli informatori scientifici del farmaco, percorrendo ogni strada ritenuta idonea per il miglioramento della qualità dell'informazione scientifica, che gli ISF vogliono sia veramente caratterizzata in termini di trasparenza, correttezza e completezza, opponendosi quindi con ogni mezzo a qualsiasi modifica del Decreto Legislativo n. 541/92 tendente a penalizzare l'utenza, la spesa farmaceutica e gli informatori scientifici del farmaco.

Con l'occasione, La saluto cordialmente.

Angelo de Rita

20 Novembre 2000

Roma, 27.XI.2000

Egregio Dottore,

mi riferisco alla Sua lettera del 20 novembre u.s. relativa al comunicato stampa riguardante l'accordo recentemente sottoscritto da Farindustria con la FNOMCeO, la FIMMG e la SIMG; lettera con la quale rileva "come tale accordo non abbia tenuto in alcun conto ed anzi abbia smentito gli impegni assunti" dalla nostra Associazione con l'AIISF

In proposito, per la necessaria chiarezza che la problematica richiede, mi corre l'obbligo di ricordarLe che la titolarità dell'informazione scientifica sui medicinali spetta alle Aziende e alla Associazione che è chiamata a rappresentarle.

In tale contesto le Aziende e l'Associazione nella loro autonomia hanno il legittimo diritto di trattare la materia con tutti i soggetti con i quali le stesse ritengono opportuno confrontarsi e dialogare e senza che questo possa essere criticato come irrispettoso nei confronti di chicchessia.

Situazioni che pongano limiti a tale autonomia non sono accettabili, né la disponibilità di Farindustria a collaborare con l'AIISF su materie che riguardano l'informazione scientifica può intendersi avere carattere di "esclusività" e di vincolo alle iniziative che la nostra Associazione intende perseguire.

Ferme restando le doverose precisazioni che mi correva l'obbligo di formulare, sono certo, al momento opportuno e nelle forme più convenienti, del prosieguo della proficua collaborazione tra la Farindustria e l'AIISF.

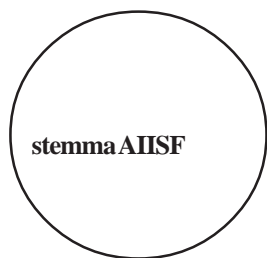
Con l'occasione Le invio cordiali saluti.

Gian Pietro Leoni

Egregio Presidente, ***

ho ricevuto la Sua lettera del 27 novembre u.s. del cui contenuto ho informato l'Esecutivo nazionale di questa Associazione.

Un impegno per il futuro di tutti



al di là del nostro particolare

Per doverosa precisazione, devo anzitutto sottolineare che con la precedente lettera del 20 novembre u.s. l'Esecutivo nazionale non ha assolutamente affermato che alle imprese farmaceutiche titolari delle AIC di farmaci non spettino compiti di informazione scientifica sugli stessi, compiti che spettano, comunque, prioritariamente al SSN, chiamato peraltro a controllare quella svolta dalle imprese.

Per inciso, l'Esecutivo sottolinea anche che, secondo la legislazione vigente in materia, "gli informatori scientifici sono tenuti a collaborare con il Ministero della Sanità, anche con suggerimenti ed osservazioni, al fine di assicurare il corretto ed ottimale svolgimento dell'attività di informazione sui farmaci".

Devo altresì precisare che l'Esecutivo non ha assolutamente contestato alle Aziende nè alla Farmindustria il loro "legittimo diritto di trattare la materia con tutti i soggetti con i quali le stesse ritengono opportuno confrontarsi e dialogare". Ci mancherebbe altro! Sarebbe stato come negare lo stesso diritto e le stesse possibilità di intervento agli ISF ed all'Associazione che li rappresenta.

All'Esecutivo nazionale dell'AIISF, questo sì, è sembrato certamente irriguardoso nei confronti di questa Associazione e degli ISF che l'accordo sottoscritto dalla Farmindustria con la FNOMCeO, la FIMMG e la SIMG in tema di informazione scientifica sui farmaci, appreso peraltro dalla stampa, non abbia tenuto conto degli impegni assunti congiuntamente dalla Farmindustria, dalla FNOMCeO e dall'AIISF in data 14 settembre 1999, quando cioè hanno dato vita insieme all'Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica, con il compito dichiarato, ripreso nel comunicato stampa congiunto pubblicato anche sul n. 17 del NewsLetter, di garantire una "buona prassi dell'informazione attraverso il rispetto di regole di comportamento condivise da tutti i protagonisti coinvolti: medici, informatori scientifici del farmaco ed aziende farmaceutiche". Della qualcosa Lei non fa cenno nemmeno nella Sua del 27 novembre.

Premesso quanto sopra, l'Esecutivo di questa Associazione non può fare a meno di manifestarLe, egregio Presidente, tutto il suo stupore nel rilevare anche come nella Sua risposta Lei non abbia fatto

alcun riferimento alla preoccupazione espressa dall'AIISF per l'atteggiamento assunto dalla SIMG, che ha invitato i Mmg a non ricevere gli ISF, come reazione al più recente Codice deontologico della Farmindustria.

Non passa oramai giorno senza che questa Associazione non riceva segnalazioni da parte della propria struttura periferica sulla adesione dei Mmg all'invito rivolto loro dalla SIMG, la qualcosa sgomenta gli ISF che vedono sempre più lesa la propria dignità professionale e quella delle aziende per le quali operano, anche perchè, così come ha già fatto la SIMG con un suo comunicato in Rete, i Mmg che hanno aderito ritengono che "le misure del Cosiddetto Codice Etico di Farmindustria e, pare, inserite nella Finanziaria non scoraggiano il fenomeno cosiddetto del comparaggio".

Poiché come ho già avuto modo di anticiparLe con la mia precedente lettera del 20 novembre, questa Associazione non può consentire che sia violata la dignità professionale degli ISF, né tanto meno che, a seguito delle iniziative di cui sopra nonchè di quelle preannunciate nel comunicato congiunto Farmindustria, FNOMCeO, FIMMG e SIMG, possa essere messo in pericolo il loro posto di lavoro, la cui responsabilità ricadrebbe esclusivamente sulla Farmindustria e sulle Aziende ad essa associate, devo confermarLe la nostra opposizione a qualsiasi modifica del DL 541/92 che possa penalizzare l'utenza, la spesa farmaceutica e gli ISF e dichiarare nel contempo decaduto il nostro impegno a far parte dell'Osservatorio istituito il 14 settembre 1999 con la Farmindustria e la FNOMCeO, della qualcosa e di tutto quanto prima esposto ci riserviamo di informare le parti interessate e l'opinione pubblica.

Cordiali saluti

Angelo de Rita

CONVENZIONE COMIT/AIISF

Aggiorniamo le condizioni (in grassetto le variazioni) riservate, a partire dal 1.11.2000, agli iscritti AIISF, che esibiranno la tessera associativa facendo riferimento al codice: Kim 3.750.081-01-60

tasso creditore (c/c o L/R)	1,70% senza limite di importo
tasso debitore	8,00% + 0,50% c.m.s.
aliquota scrittura	75 gratuite; oltre, lit. 1500
spese fisse chiusura	lit. 50.000
carnet assegni	gratuito senza limiti
scoperto di c/c	lit. 8 milioni
tessera Bancomat	rilascio e rinnovo gratuiti
prelievo Bancomat	gratuito (limite prelievo lit. 6 milioni mensili) per Comit, Rivierbianco, Biverbanca e Banca di Legnano
utenze domestiche	franco commissioni se domiciliate
credito personale	Taeg omniconp. 8,90%; addebito autom. rate in c/c (1 milione a 60 mesi: rata fissa di lit. 20.544 mens.)
diritti custodia titoli	lit. 20.000 semestrali
mutui ipotecari tasso var.	tasso iniziale: minimo pro tempore (attualmente 4,90%)
valute versamenti	gg. 0 lav. contante, a.c.Comit, a/b Comit su sportello versamento; gg. 3 lav. per tutti gli altri assegni cad. lit. 1.800 + bollo vigente periodicità a scelta (ordinariamente trimestrale)
rimborso comunicazioni	
invio lettera estratto	

Servizio "Comit on Line" gratuito

N.B. - Condizioni valide fino a nuova comunicazione

Dopo una serie di incontri tra i legali dell'AIISF e della IMS Health e delle rispettive delegazioni è stato raggiunto l'accordo extragiudiziale che riportiamo qui di seguito:

ACCORDO TRA IMS HEALTH ED AIISF

In relazione alla causa promossa dall'AIISF - Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco ("AIISF") nei confronti della IMS HEALTH S.p.A. ("IMS HEALTH"), attualmente pendente avanti al Tribunale di Milano, X sezione civile, G.U. dott. Borrelli, RG 17837/2000 ed avente ad oggetto il prodotto di IMS HEALTH denominato "DIME", AIISF e IMS HEALTH concordano quanto segue:

1.- ASPETTI GENERALI

La IMS HEALTH conferma che le attività svolte dalla medesima nell'ambito del proprio servizio DIME vengono effettuate in conformità con la Legge 675/96 sulla tutela della riservatezza dei dati personali e che, per le modalità con cui il servizio DIME viene costruito, non permettono, nè direttamente nè indirettamente, azioni di controllo qualitativo dell'attività personale del singolo informatore scientifico del farmaco, con conseguenti possibili ricadute sul piano valutativo ed occupazionale.

La IMS HEALTH al fine di porre termine alla causa in essere, con mere finalità transattive e senza con questo assolutamente riconoscere alcuna delle illegittimità attribuitele, si dichiara disponibile a:

1.1 fornire all'AIISF ogni ragionevole informazione e documentazione che AIISF voglia richiedere in proposito al prodotto denominato "DIME" oggetto di controversia;

1.2 organizzare entro Dicembre 2000 d'intesa con l'AIISF, una riunione di tutti i responsabili della struttura periferica e centrale dell'AIISF, al fine di fornire agli stessi le informazioni e le assicurazioni relative ai dati oggetto del prodotto "DIME" ed al loro trattamento. In particolare IMS HEALTH sosterrà le spese relative all'affitto della struttura alberghiera, inclusi dei coffee break e della colazione di lavoro, nonché di un contributo spesa volontario ad AIISF per un ammontare di Lit 31.000.000.= (trentunomilioni);

1.3 organizzare, d'intesa e con la partecipazione dell'AIISF e della FARMINDUSTRIA, una riunione dei responsabili aziendali della attività svolta dagli informatori scientifici del farmaco, al fine di confermare circa le corrette finalità del servizio DIME, così come indicato in premessa. IMS HEALTH farà ogni ragionevole sforzo per avere la maggiore partecipazione possibile da parte degli associati a FARMINDUSTRIA;

2.- IMPEGNI ASSUNTI DALL'IMS HEALTH

2.1 Questionario inviato ai medici

2.1.a La IMS HEALTH si impegna a rivedere, se necessario, il testo del questionario DIME inviato ai medici, valutando la possibilità di eliminare ogni riferimento a saggi e stampati;

2.1.b La IMS HEALTH si impegna a rivedere il testo della lettera di presentazione dell'iniziativa in

oggetto, in particolare per quanto riguarda il riferimento alla classificazione delle diagnosi dell'OMS e ad eliminare la frase "riportando alcune informazioni relative alle visite degli informatori scientifici del farmaco";

2.1.c In occasione del lancio di nuovi prodotti informativi IMSH HEALTH si impegna a darne contestuale comunicazione all'AIISF.

2.2 Carattere statistico del servizio ITS

IMSH HEALTH riconosce che il proprio servizio ITS, relativo alla fornitura dei dati di vendita in farmacia (sell-in), ha, pur essendo basato su di un'amplissimo panel di grossisti collaboranti, carattere statistico.

3.- IMPEGNI ASSUNTI DALL'AIISF

AIISF, presa visione di tutta la documentazione riguardante il servizio DIME durante l'incontro del 19/10/2000 presso la sede di IMS HEALTH, e constatato che il servizio DIME non comporta il trattamento di dati personali riferibili a singoli informatori scientifici del farmaco, si impegna:

3.1 ad illustrare ai propri associati, ed in particolare a pubblicare sul proprio organo ufficiale di stampa ALGORITMI il contenuto delle intese sottoscritte con la IMS HEALTH;

3.2 ad interporre i suoi buoni uffici ed a compiere ogni ragionevole sforzo affinché i suoi associati, nonché i responsabili della sua struttura centrale e periferica non promuovano procedimenti, in ogni sede, nei confronti di IMS HEALTH nonché dei suoi responsabili o funzionari circa l'oggetto del presente accordo.

IMPEGNI COMUNI

Verificandosi la sottoscrizione delle intese contenute nel presente documento, AIISF e IMS HEALTH si impegnano ad abbandonare il giudizio di cui in premessa.

SPESE DI LITE

La causa sarà abbandonata a spese compensate e le parti si impegnano a che i rispettivi legali si scambino la rinuncia alla solidarietà ai sensi della Legge Professionale.

AIISF
Angelo De Rita
Presidente

IMS HEALTH
Armando Sommariva
Amministratore Delegato

Roma, 14 Novembre 2000

ultim'ora

Il 16 dicembre 2000 si è tenuto ad Assisi l'incontro previsto al punto 1.2 dell'accordo. Ne ripareremo sul prossimo numero.

Bolzano

Convenzione indennità sospensione patente

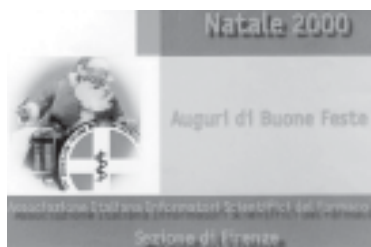
Su iniziativa della Sezione ha recentemente preso in via una Convenzione studiata dalla Mattevi Assicurazioni di Bolzano per la copertura contro il ritiro della patente ad hoc per gli aderenti all'Associazione degli informatori scientifici di Bolzano.

Tra le peculiarità della polizza, a beneficio di quelle sezioni che volessero riprendere l'iniziativa, segnaliamo:

- Indennità giornaliera per il ritiro della patente, di £ 100.000
- Copertura per un anno intero senza franchigie (365 giorni)
- Estensione della garanzia alla violazione di alcuni articoli del Nuovo Codice della strada tra cui, per esempio, i Limiti di Velocità (art. 142)
- Estensione alla tutela giudiziaria
- Premio molto contenuto.

Firenze

Con questo simpatico cartoncino recante sul retro i nomi di tutti gli iscritti, la Sezione ha offerto un dono "griffato" al personale degli ambulatori



Lodi

Dal giornalino sezionale:

La Sezione compiangere la prematura scomparsa del collega Renzo Novazzi, a causa di una grave forma leucemica, la cui evoluzione rapida e incontrollabile non ha purtroppo permesso la possibilità di effettuare un trapianto midollare a lui compatibile.

Mentre ci uniamo al cordoglio della famiglia, desideriamo ricordarlo per quelle caratteristiche a noi tutti care: innanzitutto la professionalità e la dedizione al lavoro, condita dalla sua personalità gioviale, simpatica, talora ironica che lo hanno fatto sempre ben volere dai Medici, dai Colleghi e dai Pazienti, nei 30 anni di servizio spesi con la medesima Azienda.

Inoltre, accanto all'amico-collega, ricordiamo Renzo anche come persona aperta alle problematiche sociali e al suo impegno nel volontariato, operando presso alcune Associazioni del suo paese.

Non dimentichiamo quindi il generoso contributo e la piena disponibilità versati nella nostra Sezione AIISF, partecipando sin dall'inizio, anche come componente del Consiglio direttivo, ad ogni riunione o iniziativa intrapresa nei molti anni.

A questo proposito, proprio per sottolineare la sua esemplarità, e per il sincero affetto che ci legava, intendiamo mantenere viva la sua memoria istituendo un fondo per la ricerca e la cura delle leucemie, da devolversi alla locale Sezione ADMO di Lodi.

Inoltre verrà presto celebrata una S.Messa in suffragio.

Ravenna

Il collega Raggi ha ancora disponibili copie della sua ultima pubblicazione : "A caccia col fucile a percussione. Spari e nuvole di fumo" che vengono cedute agli iscritti Aiisf al prezzo di lire 30.000 con uno sconto del 50% sul prezzo di copertina. Il libro, molto curato anche nella veste editoriale, è dedicato ai cultori dell'avancarica, ma si raccomanda anche agli amanti delle vecchie armi, veri capolavori prodotti da eccelsi artigiani e a tutti coloro che sentono il richiamo alle cose del passato. La ricca parte iconografica illustra infatti vecchi cataloghi, antiche stampe, licenze di caccia dei tempi passati, scatole di polvere, fiaschette, pubblicità, attrezzi, manuali, accessori, vignette il tutto con foto di acciarini, doppiette, sovrapposti, monocanna...

Duecento pagine e 240 illustrazioni in nero e a colori. Richiederlo a Piero Raggi Via Grado, 54 Ravenna Tel.: 0544 590206.

Il giorno 24 novembre si è svolto il torneo sezionale di "MA-YONG" aperto agli iscritti ed ai loro familiari. Premi per tutti e come sempre grande e simpatica serata con finale di vino e ciambelle.

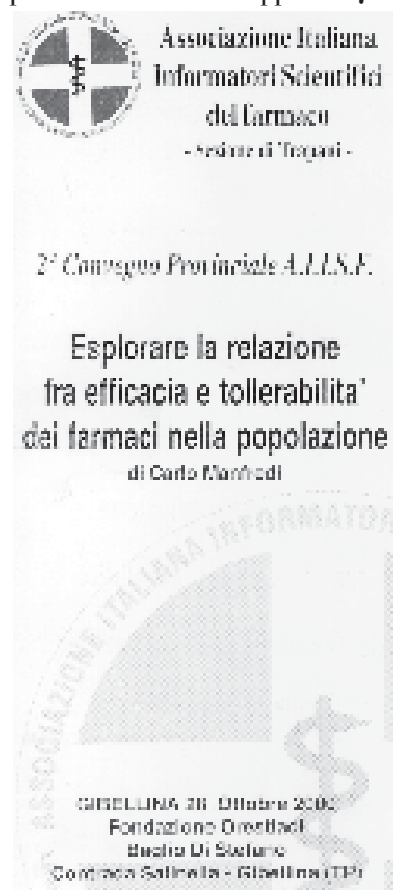
La sezione, dopo i buoni successi ottenuti in passato sta curando la realizzazione di alcune serate culturali sui temi "caldi" del nostro tempo, cioè le biotecnologie e la biologia molecolare. La conferenza che si sta organizzando avrà per tema "dove va l'industria del farmaco? Il ruolo della biotecnologia e della biochimica molecolare".

Grande successo ha riscosso l'iniziativa della Sezione che ha visto una larghissima partecipazione di colleghi, medici, farmacisti ed Autorità.

Circa cinquecento presenti hanno molto apprezzato la relazione dell'amico Carlo Manfredi per i molti concetti in essa contenuti e per l'abilità con la quale il relatore li rende facili alla comprensione di tutti.

L'ottima riuscita di questo Convegno - come sottolinea Vito Bonsignore nel suo articolo apparso sul giornale sezionale Pillole & Confetti, cui diamo il benvenuto, - ha radici nella convinzione degli ISF di essere dei professionisti coscienti e completi e in quella dei nostri interlocutori che hanno per noi quel rispetto professionale che si concede a chi si stima.

Trapani



INA 2

L'Esecutivo nazionale nella riunione del 14, 15 ottobre ha provveduto a norma di Statuto ad apportare alcune modifiche al Regolamento Interno che pubblichiamo, qui di seguito, aggiornato.

REGOLAMENTO INTERNO AIISF (Ottobre 2000)

TITOLO PRIMO COSTITUZIONE E SCOPI

Articolo 1 - Costituzione

1. Per posizione asindacale s'intende che l'A.I.I.S.F. non tratta direttamente i problemi sindacali, ma li dibatte ed individua per poi sottoporli all'attenzione delle Organizzazioni sindacali di categoria.

Articolo 2 - Scopi

1. E' fatto divieto a chiunque di utilizzare il nome, i servizi e le strutture dell'A.I.I.S.F. per scopi che non siano quelli associativi.

2. Le attività di promozione culturale e sociale, tra cui anche quelle sportive, possono avere un ritorno economico purché queste entrate siano reinvestite senza scopo di lucro nel perseguimento degli scopi associativi.

Articolo 3 - Durata e sede

1. Nella sua prima riunione ogni organo associativo ha la facoltà di determinare la sua sede operativa; in mancanza, vale quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3 dello Statuto.

TITOLO SECONDO

ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 4 - Organi dell'Associazione

1. Ai fini amministrativi, l'Esecutivo regionale è organo superiore del Direttivo sezionale e l'Esecutivo nazionale è organo superiore sia dell'Esecutivo regionale sia del Direttivo sezionale.

2. Solo il Consiglio nazionale straordinario ha la facoltà di istituire altri organi oltre quelli già previsti nello Statuto in vigore.

Articolo 5 - Norme generali

1. ASSEMBLEA

a) I lavori del Consiglio nazionale sono introdotti dal Presidente nazionale o da chi ne fa le veci, che propone la nomina del Presidente d'Assemblea, del Vicepresidente, del Segretario, di due Vicesegretari e, nel caso di elezioni, di tre scrutatori. La nomina avviene per alzata di mano e voto singolo.

b) Il Presidente così nominato, accettando l'incarico, dichiara aperti i lavori assembleari.

c) Nel Consiglio regionale e nell'Assemblea sezionale si nominano il Presidente, il Segretario e, nel caso di elezioni, tre scrutatori.

d) Gli scrutatori non possono essere scelti tra i candidati alle cariche elettive.

2. ASSENZE

a) Le assenze della Sezione sono ritenute tali quando della Sezione stessa non è presente nessuno degli aventi titolo a partecipare alle riunioni di un determinato organo.

b) Le due assenze consecutive di una Sezione vanno computate disgiuntamente per ciascun organo.

c) Per quanto riguarda gli organi collegiali, dopo tre assenze consecutive di un suo componente, compreso il Presidente, questi o chi ne fa le veci deve porre all'ordine del giorno della prima riunione dell'organo successiva alla terza assenza l'argomento della decadenza di quel componente.

d) Analogamente si devono comportare il Presidente regionale nella prima riunione dell'Esecutivo regionale successiva alle due assenze di una Sezione al Consiglio regionale, ed il Presidente nazionale, nella prima riunione dell'Esecutivo nazionale successiva alle due assenze di una Sezione al Consiglio nazionale.

3. DIMISSIONI-VACANZE-SOSTITUZIONI

a) In caso di non accettazione della carica, il primo dei

non eletti subentrante viene considerato come l'ultimo degli eletti.

4. DECADENZA

a) Nei casi previsti di decadenza di un organo, ove non vi sia la dichiarazione di tale decadenza nel verbale di riunione di quell'organo, ovvero sia già stata attuata la procedura statutaria di sostituzione dello stesso, interviene d'autorità il Collegio nazionale dei Proviviri.

b) Avverso la deliberazione di decadenza di un componente di organo collegiale, l'interessato può proporre ricorso al Collegio nazionale dei Proviviri, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

c) La continuità dell'amministrazione dell'Associazione deve essere sempre assicurata.

d) Nel caso di decadenza di un organo, lo stesso resta in carica per l'ordinaria amministrazione fino al rinnovo delle cariche.

5. CONVOCAZIONI

a) L'ordine del giorno contenuto nell'avviso di convocazione deve specificare gli argomenti da trattare in modo da permettere ai partecipanti alla riunione di essere concretamente informati di ciò che verrà dibattuto.

b) L'ordine del giorno degli organi collegiali deve sempre avere al primo punto la lettura e approvazione del verbale della riunione precedente.

c) Nelle riunioni degli organi collegiali il Presidente, se verifica che all'orario di inizio non vi è il numero legale delle presenze, non può iniziare la riunione ma può posticiparne l'inizio al massimo di mezza ora. Se anche dopo questo termine non vi è il numero minimo previsto, la riunione non si tiene.

d) Per la determinazione della data di invio delle convocazioni fa fede il timbro postale.

6. VERBALI

a) Immediatamente dopo ogni riunione i verbali delle Assemblee sezionali e del Direttivo sezionale vanno inviati in copia all'Esecutivo regionale e all'Esecutivo nazionale, quelli del Consiglio regionale e dell'Esecutivo regionale all'Esecutivo nazionale.

b) Durante la lettura del verbale della riunione precedente dell'organo collegiale, a maggioranza, possono essere fatte modifiche, aggiunte, cancellazioni, ecc: anche il verbale così modificato va inviato agli organi superiori.

c) Il verbale così ratificato dall'organo fa fede assoluta dei fatti avvenuti e delle operazioni descritte.

d) Nella riunione in cui accada che un componente raggiunga il numero massimo di assenze consecutive, il fatto deve essere verbalizzato.

7. VOTAZIONE E ELEZIONI

a) Dopo la prima riunione, il Presidente di un organo collegiale deve comunicare alla Segreteria nazionale la distribuzione interna di cariche ed incarichi; per gli organi sezionali, la comunicazione va fatta anche all'Esecutivo regionale.

b) Nelle riunioni degli organi collegiali, in caso di parità di voti espressi, prevale il voto di chi presiede la riunione solo nel caso di voto palese.

c) Le delibere degli organi collegiali avvengono per appello nominale ovvero, quando per la particolare natura dell'argomento trattato il Presidente non ritenga di proporre e l'organo approvi a maggioranza, l'adozione del voto segreto.

8. RIMBORSI

a) I rimborsi nella misura stabilita dalle norme interne e dalle consuetudini vanno presentati al Tesoriere; quelli di competenza del Tesoriere nazionale vanno presentati

(segue a pag. 10)

utilizzando il modulo L.

9. APPLICABILITÀ

a) Tutte le norme e procedure previste per gli organi dell'Associazione si applicano anche a Comitati, Commissioni, Consulte, ecc., comunque costituiti.

10. COMUNICAZIONI

a) Tutto ciò che è di competenza dell'Esecutivo nazionale va spedito alla Segreteria nazionale.

11. DECENTRAMENTO

a) L'organizzazione associativa, ai fini della più efficace funzionalità, è decentrata secondo le norme dello Statuto, del presente Regolamento e secondo le disposizioni quadro emanate dall'Esecutivo nazionale.

TITOLO TERZO ORGANICENTRALI

Capo I

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Articolo 6 - Il Consiglio nazionale

1. È preclusa la partecipazione a chi non abbia rinnovato l'iscrizione effettuando il versamento delle quote sociali entro il 31 gennaio antecedente la data di effettuazione del Consiglio nazionale, salva la regolarizzazione dell'iscrizione con il pagamento della relativa mora.

2. Le mozioni d'ordine riguardanti argomenti procedurali sospendono l'ordine del giorno e vengono messe ai voti dopo un solo intervento a favore ed uno solo contrario; il voto è singolo e per alzata di mano.

3. Gli astenuti, comunque verbalizzati, non vanno conteggiati fra i votanti mentre vanno conteggiate le schede bianche e quelle nulle, eccezione fatta per quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 10 dello Statuto.

4. Il Consiglio nazionale, quando venga convocato in sessione straordinaria a seguito della richiesta scritta di almeno la metà più una delle Sezioni, discute unicamente degli argomenti che sono stati indicati dai richiedenti.

5. L'obbligo di convocazione del Consiglio straordinario da parte dell'Esecutivo nazionale si realizza quando perviene la richiesta, per uno specifico argomento, che fa maturare il quorum della metà più una delle Sezioni.

6. In caso di impedimento del delegato della Sezione, subentra come sostituto il primo dei non eletti.

In caso di impedimento del Presidente regionale, subentra il Vicepresidente.

Articolo 7 - Convocazione e validità del Consiglio nazionale

1. PUBBLICITÀ E ORGANIZZAZIONE

a) L'Esecutivo cura la pubblicità dell'indizione assembleare anche con comunicazione agli organi d'informazione.

b) L'organizzazione del Consiglio è demandata all'Esecutivo nazionale che si avvale della collaborazione anche della Sezione locale.

2. CONVOCAZIONE

a) La convocazione del Consiglio nazionale è atto rimesso al Presidente nazionale, che vi provvede dandone comunicazione a mezzo raccomandata spedita ai Presidenti sezionali delle sole Sezioni aventi diritto ad essere rappresentate. I Presidenti sezionali devono trasmettere copia della convocazione ai rispettivi delegati sezionali. Agli altri aventi diritto, la convocazione viene inviata a mezzo lettera semplice.

b) L'avviso di convocazione deve contenere data, ora, luogo ed ordine del giorno del Consiglio nazionale.

c) Alla convocazione deve essere allegata la relazione morale e organizzativa dell'Esecutivo nazionale. Chi intende preannunciare il suo intervento in Consiglio sui temi trattati nella relazione lo deve fare comunicando l'oggetto del suo intervento, almeno 15 giorni prima della data fissata a mezzo fax o con lettera raccomandata, alla Segreteria nazionale. Tali interventi vengono inseriti, in ordine cronologico secondo il timbro postale, all'ordine del giorno subito dopo la relazione ed hanno priorità

rispetto alle richieste di parola presentate in sede di Consiglio.

d) L'elenco delle Sezioni aventi diritto di essere rappresentate con i rispettivi delegati ed i voti spettanti viene esposto nella sala assembleare e nella sede della verifica dei poteri.

3. ERRATA ATTRIBUZIONE DEI VOTI

a) Prima dell'inizio dei lavori consiliari, la Segreteria nazionale può procedere d'ufficio, anche dietro segnalazione degli aventi diritto di voto, alla correzione di eventuali errori materiali.

4. COMMISSIONE VERIFICA DEI POTERI

a) La Commissione verifica dei poteri opera con la maggioranza dei suoi componenti e decide a maggioranza ed inappellabilmente.

b) Ha il compito di:

1) verificare che i delegati siano tali, richiedendo se necessario anche un documento di riconoscimento, e la corrispondenza dei voti attribuiti a ciascun delegato;

2) ammettere al Consiglio solo coloro che hanno titolo per parteciparvi;

3) fornire ogni documento connesso alla verifica poteri.

c) Si avvale dei dati forniti dalla Segreteria nazionale e redige un verbale delle operazioni compiute con la esplicita menzione di tutti i provvedimenti adottati per la risoluzione di ogni controversia insorta.

d) La consulenza del Segretario nazionale può essere richiesta solo per esigenze particolari, avuto riguardo per i compiti che lo stesso deve svolgere nell'ambito del Consiglio.

e) Redige e presenta, senza indugio, al Presidente d'Assemblea e ne informa la stessa ed al Segretario per l'allegazione al verbale dei lavori, l'elenco ufficiale degli aventi diritto di voto nonché il totale delle Sezioni rappresentate, dei delegati presenti e dei voti attribuiti.

f) La verifica dei poteri continua anche nel corso dei lavori assembleari con i conseguenti aggiornamenti dei dati.

5. APERTURA DEL CONSIGLIO

a) I lavori del Consiglio sono introdotti dal Presidente nazionale; questi propone la nomina del Presidente d'Assemblea, del Vicepresidente, del Segretario, di due Vicesegretari e, quando vi siano delle elezioni, di tre scrutatori.

b) Lo svolgimento dei lavori assembleari e delle relative operazioni è funzionalmente affidato ad un ufficio di Presidenza che si compone, oltre che del Presidente, del Vicepresidente, del Segretario, dei due Vicesegretari e dei tre scrutatori.

c) Gli scrutatori, assieme al Presidente che eleggono nel loro ambito, costituiscono la Commissione elettorale.

d) La Commissione elettorale:

1) verifica il diritto di voto di ciascun delegato ed i voti attribuiti dalla Commissione verifica dei poteri;

2) sigla e distribuisce le schede elettorali;

3) disciplina le operazioni di voto dirimendo, in prima istanza, le eventuali contestazioni o controversie;

4) effettua lo spoglio delle schede e trasmette i risultati al Presidente d'Assemblea;

5) redige il verbale e sottoscrive le operazioni effettuate.

6. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

a) Il Presidente dirige i lavori assembleari assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto dei principi di democrazia, nel modo più rapido ed esauriente, con la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

b) Il Presidente informa l'Assemblea circa i dati forniti dalla Commissione verifica dei poteri e le eventuali successive variazioni.

c) In particolare, il Presidente cura che venga rigorosamente seguito l'ordine numerico progressivo degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, salvo che esigenze particolari di opportunità impongano posposizioni o varianti; in tal caso, sottopone la relativa proposta all'Assem-

blea, che inappellabilmente delibera in merito per alzata di mano e voto singolo.

d) Il Presidente annota, per ciascun punto all'ordine del giorno, l'elenco degli ammessi ad intervenire, facendo precedere quelli che si sono prenotati secondo quanto previsto dalla lettera c) del comma 2 del presente articolo 7 e, successivamente, quelli che ne fanno richiesta scritta nel corso dei lavori.

e) Cura che l'ordine cronologico degli interventi corrisponda rigorosamente a quello della presentazione delle richieste.

f) Il Presidente, ove lo richiedano esigenze di opportunità od esigenze dettate dal numero degli iscritti ad intervenire, ha facoltà di:

1) prefissare un termine per ciascun intervento che non può comunque essere, salvo il concorso di eccezionali circostanze, inferiore ai 5 minuti;

2) togliere la parola all'oratore quando lo stesso abbia superato, in modo sensibile, il termine eventualmente assegnatogli ovvero per divagazioni, prolissità o per altri abusi della facoltà di parola e sia stato inutilmente richiamato per due volte; in tal caso, del provvedimento adottato dal Presidente è fatta menzione nel verbale dell'Assemblea;

3) espellere dall'Assemblea chi si renda responsabile di atti che minacciano il regolare svolgimento della riunione; anche in tal caso, del provvedimento adottato dal Presidente è fatta menzione nel verbale dell'Assemblea.

g) Il Presidente proclama i risultati delle singole votazioni.

Articolo 8 - Attribuzioni e compiti del Consiglio nazionale

1. Attribuzioni e compiti del Consiglio nazionale sono quelli previsti dall'articolo 3 dello Statuto.

Articolo 9 - Modalità di delibera del Consiglio nazionale

1. VOTAZIONI

a) Su ciascun argomento inserito all'ordine del giorno, la votazione può avere inizio solo dopo l'esaurimento della discussione e l'intervento di tutti gli oratori iscritti, salva la facoltà di rinuncia da parte di ciascuno di loro.

b) Nelle votazioni per appello nominale il Segretario nazionale utilizza gli elenchi ufficiali trasmessi dalla Commissione verifica dei poteri.

2. VERBALE

a) Il verbale del Consiglio nazionale è redatto dal Segretario d'assemblea.

b) Il verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario d'assemblea, è redatto entro 15 giorni, conservato presso la Segreteria nazionale e fa fede assoluta dei fatti avvenuti e delle operazioni descritte.

c) In caso di elezioni, al verbale d'assemblea vengono allegati i verbali di votazione redatti nei moduli 1, 2, 3 e 4, moduli che la Segreteria nazionale consegnerà alla Commissione elettorale.

d) Ciascun partecipante al Consiglio nazionale ed ogni Presidente di Sezione hanno facoltà di richiedere copia del verbale; eventuali spese sono a carico del richiedente.

e) Un estratto del verbale viene inviato alle Sezioni dal Segretario nazionale.

3. RICORSI

a) Avverso la validità del Consiglio nazionale, in prima istanza, è ammesso reclamo al Collegio nazionale dei Probiviri; in seconda istanza, presso la Giustizia ordinaria (Foro competente è quello in cui l'Associazione ha la sede legale). In quest'ultima ipotesi, non si applica il vincolo di giustizia di cui all'articolo 49 dello Statuto.

Articolo 10 - Modifiche allo Statuto e al Codice deontologico

1. Il testo delle proposte di modifica deve essere redatto insieme a quello vigente in modo da permetterne un facile confronto.

2. Qualora il numero del periodico immediatamente successivo al Consiglio nazionale non dovesse essere

spedito agli interessati entro i due mesi successivi alla celebrazione del Consiglio stesso, l'Esecutivo ha l'onere di comunicare le modifiche con apposita lettera circolare sostitutiva.

Articolo 11 - Proposta di scioglimento dell'Associazione

1. In mancanza di una specifica indicazione del Consiglio sulla destinazione del patrimonio e dei fondi, questi devono essere devoluti per pubblica utilità.

Capo II

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Articolo 12 - Il Presidente nazionale dell'Associazione

1. Qualora il Presidente si avvalga della facoltà di nominare come collaboratori uno o più iscritti, deve comunicare all'Esecutivo nazionale i nominativi, l'oggetto dell'incarico e la durata dello stesso.

Capo III

L'ESECUTIVO NAZIONALE

Articolo 13 - L'Esecutivo nazionale

1. Per quanto riguarda le nomine dei componenti l'Esecutivo nazionale, si fa riferimento all'art. 13 dello Statuto.

Articolo 14 - Convocazione dell'Esecutivo nazionale

e validità delle delibere

1. Il Presidente, o in sua assenza il Vicepresidente, presiede le riunioni dell'Esecutivo e ne dirige i lavori.

2. Le delibere sono prese per appello nominale e voto palese.

3. Le delibere adottate dall'Esecutivo nazionale, di generale interesse per gli iscritti e le Sezioni, nonché tutte quelle che l'Esecutivo ritiene opportuno, vengono pubblicate nel periodico associativo.

4. Il numero delle riunioni dell'Esecutivo nazionale potrà essere inferiore a quello previsto dallo Statuto solo per comprovata mancanza di disponibilità economiche.

Articolo 15 - Attribuzioni e compiti dell'Esecutivo nazionale

1. Per l'espletamento dell'attività associativa, l'Esecutivo nazionale può costituire Commissioni, Comitati, Consulte, ecc., con funzioni tecniche o consultive, nominandone i Presidenti ed i componenti, fissandone compiti e funzioni, eventualmente determinandone anche la durata del mandato.

2. L'Esecutivo nazionale delibera, su segnalazione della Segreteria nazionale, sulle domande di associazione, sulla costituzione di nuove Sezioni e sullo scioglimento di quelle esistenti.

Articolo 16 - Decadenza dell'Esecutivo nazionale

1. La decadenza dell'Esecutivo nazionale si può avere anche in un Consiglio nazionale straordinario convocato appositamente per valutarne l'operato.

Capo IV

IL COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

Articolo 17 - Il Collegio nazionale dei Sindaci

1. Se così deciso dalla totalità dei componenti, la distribuzione di cariche e di incarichi in seno al Collegio può avvenire anche anticipatamente rispetto alla prima riunione ufficiale.

2. I componenti supplenti hanno diritto di intervento su tutti gli argomenti che vengono trattati.

Articolo 18 - Attribuzioni e compiti del Collegio nazionale dei Sindaci

1. I controlli deliberati dal Collegio possono essere effettuati da uno o più componenti effettivi.

2. Se il controllo presso un organo evidenzia delle irregolarità, il Presidente del Collegio deve fare la contestazione

(segue a pag. 12)

scritta ed inviarme copia al Presidente nazionale e al Collegio nazionale dei Probiviri per gli eventuali provvedimenti di loro competenza.

Articolo 19 - Sostituzioni nell'ambito del Collegio

nazionale dei Sindaci

1. Quando vi sia decadenza del Collegio per mancanza di integrazioni in numero sufficiente, le sue funzioni vengono svolte dai componenti restanti fino al rinnovo di tutto il Collegio, che avviene al primo Consiglio utile.

Capo V

IL COLLEGIONAZIONALE DEI PROBIVIRI

Articolo 20 - Il Collegio nazionale dei Probiviri

1. Se così deciso dalla totalità dei componenti, la distribuzione di cariche ed incarichi in seno al Collegio può avvenire anche anticipatamente rispetto alla prima riunione ufficiale.

Articolo 21 - Attribuzioni e compiti del Collegio nazionale dei Probiviri

1. Il Collegio nazionale dei Probiviri si riunisce ogni qualvolta lo ritenga opportuno il suo Presidente o la maggioranza dei suoi componenti e quando ad esso si rivolgano iscritti ed organi per dirimere questioni di carattere regolamentare e disciplinare, non risolte in prima istanza nella sede competente.

2. Le delibere di carattere disciplinare devono essere assunte entro 60 giorni dal momento in cui il Collegio ha avuto cognizione del fatto antiregolamentare o ha ricevuto denuncia o segnalazione scritte.

3. Quando una norma dello Statuto sia controversa nella sua interpretazione, ogni iscritto ed ogni organo dell'Associazione possono richiederne e devono ottenerne per iscritto l'interpretazione autentica del Collegio nazionale dei Probiviri.

4. I provvedimenti adottati, oltre che al diretto interessato, vanno comunicati all'Esecutivo nazionale; se riguardano il livello regionale, vanno comunicati anche all'Esecutivo regionale; se riguardano il livello sezionale, vanno comunicati anche al Direttivo sezionale.

5. Il Collegio, a richiesta dell'Esecutivo nazionale, può svolgere funzioni di consulenza per le interpretazioni del Regolamento interno.

Articolo 22 - Sostituzioni nell'ambito del Collegio

nazionale dei Probiviri

1. Quando vi sia decadenza del Collegio per mancanza di integrazioni in numero sufficiente, le sue funzioni vengono svolte dai componenti restanti fino al rinnovo di tutto il Collegio, che avviene al primo Consiglio nazionale utile.

Capo VI

PRESIDENTE ONORARIO

ESOCIONORARI

Articolo 23 - Presidente onorario e Soci onorari

1. La proposta di Presidente onorario e Socio onorario può essere presentata al Consiglio nazionale solo dall'Esecutivo nazionale che lo inserisce all'ordine del giorno.

2. La proposta di Presidente onorario e di Socio onorario può essere presentata all'Esecutivo nazionale da parte di qualsiasi organo associativo.

TITOLO QUARTO

ORGANI PERIFERICI

Capo I

IL CONSIGLIO REGIONALE

Articolo 24 - Il Consiglio regionale

1. L'organizzazione regionale è strutturata secondo le circoscrizioni amministrative regionali e provinciali dello Stato.

2. Per il Consiglio regionale la verifica dei poteri e lo spoglio dei voti compete al Segretario dell'Esecutivo regionale.

3. I componenti l'Esecutivo regionale non possono essere

delegati al Consiglio regionale.

4. Quando uno od entrambi i delegati di una Sezione vengono eletti nell'Esecutivo regionale, la Sezione provvede, per quell'anno, alla loro sostituzione.

5. I componenti l'Esecutivo regionale non hanno diritto di voto nel solo Consiglio regionale.

6. Nel caso si verificasse l'impossibilità di eleggere l'Esecutivo regionale per mancanza anche parziale di candidati, le relative cariche potranno essere momentaneamente ricoperte da delegati sezionali aventi cariche nell'ambito delle Sezioni di appartenenza.

7. In caso di impedimento di uno o di entrambi i delegati di una Sezione, subentrano come sostituti i primi dei non eletti come delegati.

Articolo 25 - Attribuzioni e compiti del Consiglio regionale

1. L'Esecutivo regionale ha le attribuzioni e assolve le funzioni ed i compiti previsti dallo Statuto, proponendo ed attuando ogni iniziativa idonea a contribuire allo sviluppo e all'organizzazione dell'Associazione e, in particolare:

a) nell'Assemblea di febbraio delibera il bilancio di previsione, le relative variazioni e il conto consuntivo annuale: quest'ultimo va redatto nel modulo D1 fornito dalla Segreteria nazionale e inviato alla Tesoreria nazionale;

b) promuove e incentiva l'adesione all'Associazione nella Regione di competenza secondo le direttive generali dell'Esecutivo nazionale;

c) se verifica l'esistenza delle premesse per la formazione di una nuova Sezione, sentito l'Esecutivo nazionale, nomina un Comitato provvisorio composto da tre membri, notificandone la composizione alla Segreteria nazionale. Entro un massimo di sei mesi, raccolte le adesioni necessarie, il Comitato provvisorio convoca la prima assemblea sezionale, dandone comunicazione all'Esecutivo regionale.

2. I dati degli eletti ed i votati vanno riportati nel Modulo F, fornito dalla Segreteria nazionale e che va trasmesso alla stessa e a quelle sezionali della Regione.

3. Per la Regione Trentino-Alto Adige, la costituzione del Consiglio regionale è facoltativa.

4. Il Consiglio regionale non va costituito nelle regioni in cui vi sia una sola Sezione.

Capo II

IL PRESIDENTE

DELL'ESECUTIVO REGIONALE

Articolo 26 - Il Presidente dell'Esecutivo regionale

1. Il Presidente dell'Esecutivo regionale ha le funzioni e i compiti previsti dall'articolo 26 dello Statuto.

Capo III

L'ESECUTIVO REGIONALE

Articolo 27 - L'Esecutivo regionale

1. Trasmette all'Esecutivo nazionale nonché al Collegio nazionale dei Probiviri gli avvisi di convocazione del Consiglio e dell'Esecutivo e, per il prescritto controllo di legittimità, le relative delibere.

2. Propone annualmente, entro il mese di dicembre, alle Sezioni della Regione il piano di spesa per la realizzazione dei propri compiti per l'anno successivo ed amministra i fondi erogati dalle Sezioni della Regione con l'osservanza del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Associazione.

3. L'attività dell'Esecutivo regionale è finanziata dalle Sezioni della Regione, che provvedono a darsi norme idonee sia per la programmazione dell'attività regionale sia per la verifica contabile.

Per ogni eventuale controversia l'Esecutivo regionale farà riferimento al Collegio nazionale dei Sindaci.

4. Il conto consuntivo annuale dell'Esecutivo regionale viene redatto e sottoscritto dal Tesoriere nel Modulo D1,

avallato dal Consiglio regionale e firmato dal Presidente dell'Esecutivo regionale.

5. Vigila, nei limiti della propria competenza territoriale, sulla osservanza dello Statuto e delle altre norme associative.

6. Cura che le Sezioni della Regione siano in regola con i loro obblighi verso l'Associazione.

7. Collabora, nell'ambito del proprio territorio, con chiunque sia designato dall'Esecutivo nazionale a svolgere un qualsiasi incarico nella regione.

8. Aggiorna gli organigrammi delle Sezioni sulla base delle segnalazioni delle Segreterie sezionali.

9. Nomina, se particolari esigenze lo richiedono, Commissioni o Comitati regionali.

10. Segnala all'Esecutivo nazionale, per i provvedimenti di sua competenza, le situazioni di scarsa funzionalità di un Direttivo sezionale.

11. Segnala all'Esecutivo nazionale la Sezione che sia risultata assente per due volte consecutive alle riunioni del Consiglio regionale.

Capo IV

LA SEZIONE

Articolo 28 - La Sezione

1. La Sezione per essere costituita deve avere almeno 25 iscritte può essere provinciale o interprovinciale. Nell'anno successivo, se non raggiunge i 25 iscritti entro il 31 dicembre, può essere sciolta con delibera dell'Esecutivo nazionale

2. Per Sezione provinciale si intende quella che territorialmente comprende una intera provincia; per provincia si intende la circoscrizione amministrativa provinciale dello Stato.

3. La Sezione provinciale assume la denominazione della provincia di pertinenza.

4. Per Sezione interprovinciale si intende quella che territorialmente comprende più province limitrofe.

5. La Sezione interprovinciale assume la denominazione di tutte le province di pertinenza citando per prima quella in cui esista una sede sociale ovvero quella alla quale la seconda viene accorpata, altrimenti vale l'ordine alfabetico.

6. Per la costituzione di due o più nuove Sezioni derivanti da un'unica Sezione interprovinciale è necessario che ogni nuova Sezione provinciale abbia un numero di iscritti non inferiore a 25. La fase costituenda della nuova Sezione viene deliberata dall'Esecutivo nazionale che dà incarico all'Esecutivo regionale di convocare l'Assemblea sezionale costituente.

7. Dove ancora non esista una Sezione costituita, gli Informatori scientifici del farmaco interessati possono iscriversi direttamente all'Associazione.

8. Dove ancora non esista una Sezione costituita, quando il numero degli iscritti direttamente all'Associazione, residenti in quella provincia, raggiunga il numero di almeno 25, è possibile istituire una nuova Sezione provinciale; ove non venga istituita, l'Esecutivo nazionale delibera la costituzione di una Sezione interprovinciale con una Sezione limitrofa già esistente.

9. In ogni caso di scioglimento di un Direttivo sezionale, l'Esecutivo nazionale, sentito l'Esecutivo regionale, nomina un Commissario per l'ordinaria amministrazione e per indire nuove elezioni entro tre mesi dalla data della sua nomina.

10. La Sezione regolarmente costituita nell'anno precedente e che durante quello in corso, ad una qualunque data successiva al 31 gennaio, non abbia ancora versato almeno 25 quote, non può partecipare al Consiglio nazionale.

Capo V

L'ASSEMBLEA SEZIONALE

Articolo 29 - L'Assemblea sezionale

1. La verifica dei poteri è compito del Segretario sezionale.

2. Le funzioni e attribuzioni della Commissione elettorale sono quelle previste per il Consiglio nazionale.

Articolo 30 - Attribuzioni e compiti dell'Assemblea sezionale

1. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea di gennaio vi devono essere anche i temi anticipati dall'Esecutivo nazionale come argomenti del Consiglio nazionale di marzo.

2. Il delegato al Consiglio nazionale rimane lo stesso anche per un eventuale Consiglio straordinario che si tenga nello stesso anno.

3. Nominativo e dati del delegato al Consiglio nazionale, nonché quelli dei primi dei non eletti, vengono trasmessi alla Segreteria nazionale e a quella regionale utilizzando il modulo C, fornito dalla Segreteria nazionale.

4. Nominativi e dati dei delegati al Consiglio regionale, nonché quelli dei primi dei non eletti, vengono trasmessi alla Segreteria nazionale e a quella regionale utilizzando il modulo C1, fornito dalla Segreteria nazionale.

5. Nominativi e dati del Presidente, del Direttivo e del Collegio dei Sindaci e Probiviri vengono trasmessi alla Segreteria nazionale e a quella regionale utilizzando il modulo A, corredato dal modulo B, forniti dalla Segreteria nazionale, con i dati relativi al risultato delle elezioni.

6. Quando l'Assemblea elettiva per il rinnovo del Direttivo decaduto cada nello stesso anno del rinnovo triennale in una data antecedente quella fissata per l'Assemblea triennale di aprile, le elezioni non vanno ripetute ad aprile e la durata delle cariche è quella del triennio successivo.

7. Nel modulo con il quale si trasmette il nominativo del delegato sezionale al Consiglio nazionale (mod. C) e dei delegati sezionali al Consiglio regionale (mod. C1), si devono indicare anche i nominativi dei primi dei non eletti.

Capo VI

IL PRESIDENTE

Articolo 31 - Il Presidente del Direttivo sezionale

1. Al Presidente sezionale fanno capo i rapporti con gli enti locali che possono avere rilevanza ai fini della gestione dell'attività associativa a livello provinciale; a titolo esemplificativo si elencano: l'ASL, l'Ordine dei medici, l'Ordine dei farmacisti, l'Assessorato comunale alla Sanità, ecc.

Capo VII

IL DIRETTIVO SEZIONALE

Articolo 32 - Il Direttivo sezionale

1. Il Direttivo sezionale deve essere convocato almeno 5 volte all'anno.

2. Promuove e propaganda l'adesione all'Associazione nella Sezione di competenza secondo le direttive dell'Esecutivo nazionale.

3. Tiene aggiornato l'elenco degli iscritti.

4. Distribuisce agli iscritti il materiale di tesseramento.

5. Cura l'attuazione delle disposizioni dell'Esecutivo nazionale e regionale mantenendosi con quest'ultimo in continui rapporti.

6. Trasmette all'Esecutivo nazionale nonché al Collegio nazionale dei Probiviri e a quello regionale, per il prescritto controllo di legittimità, le convocazioni ed i verbali delle Assemblee e delle riunioni del Direttivo sezionale, nonché i bilanci annuali approvati dall'Assemblea.

7. Trasmette annualmente, entro il mese di dicembre, all'Esecutivo nazionale ed a quello regionale il piano di spesa per la realizzazione dei propri compiti e sostiene economicamente l'attività dell'Esecutivo regionale e del Consiglio regionale con l'osservanza del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Associazione.

8. Trasmette alla Segreteria nazionale le variazioni relative ai dati dei singoli iscritti e degli organi amministrativi sezionali, e alla Segreteria regionale solo questi ultimi.

9. Collabora, nell'ambito del proprio territorio, con chiunque
(segue a pag. 14)

que sia designato dall'Esecutivo nazionale o regionale a svolgere un qualsiasi incarico nella Sezione.

10. In caso di scioglimento del Direttivo sezionale, l'Esecutivo nazionale, sentito l'Esecutivo regionale, nomina un Commissario per l'ordinaria amministrazione e per indire nuove elezioni entro tre mesi dalla data della sua nomina.

11. Cura che gli iscritti della Sezione siano in regola con i loro obblighi versol'Associazione.

12. Nomina, se particolari esigenze lo richiedono, Commissioni o Comitati sezionali.

13. Nell'ambito del territorio della Sezione segue tutte le problematiche attinenti il lavoro degli iscritti, cercando di risolverle in maniera funzionale e tempestiva.

14. Il Direttivo sezionale può proporre all'Esecutivo nazionale i nominativi dei propri iscritti meritevoli di essere nominati Soci onorari.

15. I beni della Sezione vanno inventariati compilando il modulo E, fornito dalla Segreteria nazionale, da inviare alla Tesoreria nazionale.

16. Il Segretario comunica alla Segreteria nazionale i nominativi degli iscritti sull'apposito modulo H. Le relative quote vanno versate mediante il modulo prestampato di Conto corrente postale o sul Conto corrente bancario dell'Associazione. Il Modulo H ed il bollettino di Conto corrente postale saranno forniti dalla Segreteria nazionale.

Al modulo H si dovrà allegare l'attestazione di pagamento sul conto corrente postale oppure la fotocopia del bonifico bancario.

17. Il conto consuntivo annuale della Sezione, deliberato dall'Assemblea sezionale, viene redatto e sottoscritto dal Tesoriere nel modulo D e firmato congiuntamente dal Presidente sezionale.

Capo VIII

IL COLLEGIO SEZIONALE DEI SINDACI E PROBIVIRI

Articolo 33 - Il Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri

1. Le delibere di carattere disciplinare devono essere assunte entro 30 giorni dal momento in cui il Collegio ha avuto cognizione del fatto antiregolamentare o ha ricevuto per iscritto denuncia o segnalazione.

2. I provvedimenti adottati dal Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri, nella loro qualità di organo disciplinare, vanno comunicati al Direttivo sezionale, all'Esecutivo regionale, all'Esecutivo nazionale e al Collegio nazionale dei Probiviri.

3. Il membro supplente è il meno suffragato degli eletti nel Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri.

TITOLO QUINTO

ALTRE STRUTTURE

Articolo 34 - L'ufficio di Presidenza

1. Funzioni, compiti ed iniziative dell'Ufficio di Presidenza che non rientrino nelle facoltà del Presidente devono essere preventivamente deliberate dall'Esecutivo nazionale.

Articolo 35 - La Segreteria nazionale

1. Tiene aggiornato l'elenco di tutti gli iscritti all'Associazione.

2. Aggiorna mensilmente i dati degli iscritti sia a livello sezionale sia nazionale, trasmettendoli all'Ufficio di Presidenza e alla Tesoreria.

3. Tiene aggiornata la composizione di tutti gli organi, Comitati, Commissioni, ecc. nazionali dell'Associazione.

4. Supporta le Sezioni sul piano burocratico e normativo.

5. Predisporre e supporta il Consiglio nazionale sul piano organizzativo e burocratico.

6. Provvede al tesseramento dei nuovi iscritti inviando loro il seguente materiale:

a) tessera;

b) contrassegno auto con relativo adesivo per auto;

c) copie dello Statuto, del Regolamento interno e del Codice Deontologico.

7. Conserva le domande di iscrizione.

8. Cura la disponibilità e la stampa del materiale burocratico dell'Associazione.

9. Comunica al periodico associativo le delibere dell'Esecutivo nazionale.

10. La Segreteria nazionale fornisce la modulistica associativa, anche su richiesta degli interessati.

Articolo 36 - La Tesoreria

1. Il Tesoriere sovrintende alle attività patrimoniali ed amministrative dell'Associazione, propone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, segue la situazione contabile e provvede alla liquidità dei vari Uffici.

2. Gestisce le quote associative a mezzo dei conti correnti postale o bancario.

3. Provvede ad anticipare ai dirigenti nazionali i fondi necessari ad espletare le loro funzioni.

4. Provvede a liquidare le richieste di rimborsi spese.

5. Provvede, entro la fine di ogni mese, a versare alle Sezioni interessate le quote parti di competenza incassate direttamente dalla Tesoreria nazionale tramite delega bancaria.

Articolo 37 - Il Periodico associativo

1. Il periodico associativo è l'organo di comunicazione ufficiale dell'Associazione per quanto attiene le modifiche ai testi dello Statuto, del Regolamento interno e del Codice Deontologico deliberati dagli organi competenti.

2. Il primo numero successivo ad ogni Consiglio nazionale deve riportare un ampio resoconto dei lavori assembleari.

3. Il Direttore del periodico associativo può anche non essere un iscritto all'Associazione.

4. Pubblica le delibere dell'Esecutivo nazionale.

TITOLO SESTO

GLI ISCRITTI

Capo I

L'ISCRIZIONE

Articolo 38 - Iscrizione all'Associazione

1. L'iscrizione è l'atto che lega l'Informatore scientifico del farmaco all'Associazione in un rapporto giuridico-associativo.

2. La domanda di iscrizione si effettua compilando il modulo G, fornito dalla Segreteria nazionale.

3. Le iscrizioni si trasmettono alla Segreteria nazionale utilizzando il modulo H, fornito dalla Segreteria nazionale.

4. Per la variazione dei dati e le comunicazioni alla Segreteria nazionale, si utilizza il modulo I, fornito dalla Segreteria nazionale.

5. Una volta che la domanda di iscrizione sia stata accettata dall'Esecutivo nazionale, l'appartenenza dell'informatore all'Associazione decorre dalla data di presentazione della stessa.

6. L'iscritto partecipa alla vita associativa della Sezione di appartenenza, comunica variazioni relative al recapito, alla zona di attività ed alla azienda per la quale opera.

7. Nei trasferimenti da una Sezione ad un'altra, la Sezione di destinazione notifica alla Segreteria nazionale l'avvenuto trasferimento indicando l'eventuale variazione di residenza.

8. L'iscritto deve pagare la quota di prima iscrizione e quella annuale nelle misure deliberate dal Consiglio nazionale, nonché eventuali contributi straordinari deliberati dall'Assemblea sezionale o dal Consiglio nazionale. In nessun caso è permesso ad alcuno di pagare o riscuotere somme diverse da quelle deliberate.

9. Se l'iscrizione non fosse possibile tramite la Sezione di residenza o di lavoro, per temporanee difficoltà di funzionamento o assenza degli organi sezionali, si può rivolgere la domanda direttamente all'Esecutivo nazionale per il

tramite della Segreteria nazionale; in questa ipotesi il modulo G di domanda deve essere accompagnato dall'attestazione di pagamento.

10. La validità dell'iscrizione decorre dalla data di accettazione della domanda.

11. La domanda di prima iscrizione deve essere accompagnata dalla quota di prima iscrizione e da quella annuale. Se la domanda viene presentata alla Segreteria nazionale, questa provvede, tramite la Tesoreria, ad accreditare alla Sezione di appartenenza quanto di sua spettanza.

12. Non determinano esclusione di possibilità di iscrizione e di appartenenza all'Associazione, l'operare contemporaneamente per più aziende farmaceutiche, l'incarico di capozona o analoghi purché a tali incarichi sia connesso lo svolgimento di attività di informazione scientifica del farmaco, nonché la contemporanea iscrizione ad ordini professionali o organizzazioni sindacali.

13. La quota annuale di iscrizione per l'anno successivo deve essere versata alla Sezione entro il 31 dicembre dell'anno precedente; ove il versamento non fosse stato ancora effettuato al 31 gennaio successivo, il Direttivo sollecita per iscritto indicando la data ultima di effettuazione del versamento.

14. La quota di prima iscrizione è di competenza della Sezione di appartenenza.

15. Le Sezioni devono versare le quote dei nuovi iscritti e quelle relative ai rinnovi entro 30 giorni dalla loro acquisizione. Non è lecito trattenere le quote incassate oltre il suddetto termine.

Articolo 39 - Doveri degli iscritti

1. Gli iscritti non possono avvalersi della loro posizione e delle cariche o incarichi che rivestono all'interno dell'Associazione per fini diversi da quelli istituzionali o non attinenti alla funzione ricoperta.

2. Nessun iscritto ha la facoltà di concludere accordi o prendere impegni che riguardino l'interesse generale della categoria degli informatori, nemmeno limitatamente all'ambito regionale o a quello sezionale, senza il consenso degli organi associativi, di volta in volta competenti.

Articolo 40 - Diritti degli iscritti

1. L'attività associativa, oltre a quella istituzionalmente prevista, può prevedere anche iniziative diverse, purché sempre funzionali alla realizzazione degli scopi associativi.

Articolo 41 - Rinnovo dell'iscrizione

1. Gli iscritti devono perfezionare l'iscrizione col versamento della quota annuale entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

2. L'iscritto che non abbia provveduto al versamento della quota annuale entro il 31 gennaio, viene invitato per iscritto ad effettuare il versamento, maggiorato di un importo pari alla quota di prima iscrizione, entro una data prestabilita; l'iscritto che non vi provveda, viene considerato moroso e viene dimesso.

3. Dopo il 31 gennaio e fino a quando non abbia saldato le quote associative, l'iscritto perde ogni diritto connesso con l'iscrizione.

4. L'iscritto che sia stato dimesso per morosità può ripresentare una nuova domanda di iscrizione se ha saldato quanto dovuto.

5. Le Sezioni devono versare le quote dovute entro 30 giorni dalla loro acquisizione, trasmettendo contestualmente, a mezzo del Modulo H, l'elenco degli iscritti cui le stesse si riferiscono.

Articolo 42 - Cessazione di appartenenza all'Associazione

1. La cessazione di appartenenza all'Associazione per morosità deve essere comunicata all'interessato dal Direttivo sezionale per iscritto.

TITOLO SETTIMO CARICHE ASSOCIATIVE

Capo I ELEGGIBILITÀ

Articolo 43 - Requisiti di eleggibilità

2. L'accertamento delle condizioni di ineleggibilità e la relativa delibera di decadenza a livello nazionale e regionale è di competenza del Collegio nazionale dei Proviviri e del Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri, quale organo di prima istanza, se trattasi di cariche sezionali, i quali procedono:

a) d'ufficio;

b) su segnalazione di Sezioni, iscritti o di componenti di organi associativi.

Capo II INCOMPATIBILITÀ

Articolo 44 - Incompatibilità

1. Per l'accertamento delle condizioni di incompatibilità e la conseguente delibera di decadenza vale quanto previsto al comma 2 del precedente articolo 43.

2. Gli interessati hanno il diritto di essere sentiti personalmente.

3. Un iscritto può candidarsi ed essere eletto anche in due distinte cariche; deve poi effettuare l'opzione.

Capo III OPZIONE

Articolo 45 - Opzione

1. L'eletto a più cariche associative, entro 15 giorni dal momento in cui è sorta l'incompatibilità, deve optare per una di esse e non può prendere possesso di alcuna carica se non dopo aver optato; se è presente nella sede della seconda elezione, ha la facoltà di optare stante.

2. La dichiarazione di opzione deve essere presentata per iscritto alla Segreteria nazionale e per conoscenza alla Segreteria regionale e sezionale.

Capo IV DURATA DELLE CARICHE

Articolo 46 - Durata delle cariche

1. Nel caso di decadenza di un organo, lo stesso resta in carica per la sola ordinaria amministrazione, fino al rinnovo dello stesso.

2. Decadono d'ufficio senza alcuna formalità:

a) gli organi elettivi per mancata approvazione da parte dell'Assemblea della relazione morale e organizzativa;

b) gli organi elettivi, fatta eccezione per il Collegio dei Sindaci e quello dei Proviviri, nel caso di dimissioni del Presidente o della maggioranza dei componenti.

3. Le Commissioni ed i Comitati, sia centrali sia periferici, durano in carica per il tempo indicato dall'organo che li ha nominati e, comunque, decadono con la decadenza dello stesso organo.

4. Non decade il Collegio nazionale dei Proviviri e quello dei Sindaci per la decadenza dell'Esecutivo nazionale e non decade il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri per la decadenza del Direttivo sezionale.

Capo V CANDIDATURE

Articolo 47 - Candidature

1. L'iscritto che sia in possesso dei requisiti di eleggibilità e che intenda concorrere a rivestire cariche elettive deve inviare per iscritto la propria formale candidatura, indicando la carica o le cariche per cui si presenta, alla Segreteria nazionale 30 giorni prima della data di effettuazione del Consiglio nazionale elettivo, alla Segreteria regionale ed alla Segreteria sezionale 15 giorni prima della data di effettuazione, rispettivamente, del Consiglio regionale e dell'assemblea sezionale elettivi. In mancanza anche parziale di candidati, la candidatura può essere avanzata nell'ambito dell'Assemblea.

(segue a pag. 16)

2. Nelle Assemblee (Consiglio nazionale, Consiglio regionale e Assemblee sezionali), i voti di preferenza espressi per chi non sia candidato, non possono essere attribuiti; fa eccezione a questa regola il caso in cui, per la carica in oggetto, non sia stata presentata alcuna candidatura o un numero di candidature inferiori al numero di posti disponibili.

3. Gli elenchi dei candidati devono essere esposti nella sala del seggio per tutto il periodo della votazione.

4. E' ammesso presentare contemporaneamente anche più di una candidatura.

5. Nella scheda di votazione l'elettore non può indicare un numero di preferenze superiore a quello previsto per la composizione di ogni organo, pena l'annullamento.

TITOLO OTTAVO **DISCIPLINA ASSOCIATIVA**

Capo I

PRINCIPI INFORMATIVI DI DISCIPLINA

Articolo 48 - Principi informativi della disciplina

associativa

1. Per i non iscritti che non siano raggiungibili dalla comunicazione della sanzione loro irrogata, questa si intende conosciuta dal momento in cui è disponibile presso la sede dell'organo disciplinare che l'ha emessa.

2. Si ha prescrizione dell'infrazione regolamentare se, entro 12 mesi dal fatto, non è intervenuto provvedimento di primo grado o, entro 24 mesi, non è intervenuto provvedimento di secondo grado.

Articolo 49 - Vincolo di giustizia e clausola compromissoria

1. L'iscritto che voglia accedere alla giustizia ordinaria, sia in presenza sia in assenza di una delibera di un organo disciplinare dell'Associazione, deve presentare formale e motivata richiesta di svincolo dalla clausola compromissoria a mezzo raccomandata inviata al Collegio nazionale dei Proibiviri.

Articolo 50 - Il Collegio arbitrale

1. Gli iscritti possono rimettere al giudizio arbitrale definitivo la risoluzione di controversie che siano originate dalla loro attività associativa, anche se rientrano nella competenza degli organi disciplinari dell'Associazione.

2. Nel caso che una o entrambe le parti non diano piena esecuzione a quanto contenuto nel lodo arbitrale, a seconda della gravità dell'omissione, soggiacciono alle sanzioni previste dall'articolo 51 dello Statuto; l'irrogazione della sanzione è competenza del Collegio nazionale dei Proibiviri.

Capo II **SANZIONI**

Articolo 51 - Sanzioni

1. Nei procedimenti in cui vi sia una controparte o un denunciante, la delibera adottata dall'organo disciplinare deve essere portata a conoscenza anche di questi.

Capo III **GLI ORGANI DISCIPLINARI**

Articolo 52 - Il Consiglio nazionale

1. L'inserimento all'ordine del giorno di un procedimento disciplinare di secondo grado di competenza del Consiglio nazionale deve essere effettuato dall'Esecutivo nazionale a richiesta dell'interessato.

2. L'inserimento all'ordine del giorno di un procedimento disciplinare a carico del Collegio nazionale dei Proibiviri richiede la valutazione preventiva dell'Esecutivo nazionale.

Articolo 53 - Il Collegio nazionale dei Proibiviri

1. Per tutta la durata di un procedimento disciplinare i componenti del Collegio che lo dibattono devono essere sempre gli stessi.

Articolo 54 - Il Collegio sezionale dei Sindaci e

Proibiviri

1. Se il procedimento disciplinare non viene definito entro 60 giorni dal Collegio sezionale dei Sindaci e Proibiviri con una delibera, l'interessato può affidare il caso alla competenza del Collegio nazionale dei Proibiviri.

TITOLO NONO **GESTIONE FINANZIARIA**

Articolo 55 - Patrimonio

1. L'accettazione di donazioni, lasciti, ecc. viene sottoposta alla delibera dell'Esecutivo nazionale che verifica la compatibilità con i fini ed i principi associativi.

Articolo 56 - Mezzi finanziari

1. La dotazione finanziaria annuale per il Direttivo sezionale è pari al 50% dell'importo della quota annuale degli iscritti della Sezione. La Sezione trattiene la percentuale spettante contestualmente al versamento della quota parte nazionale del 50% nei conti correnti associativi.

2. L'Esecutivo nazionale, sulla base dell'attività svolta o dei programmi di investimento presentati dal Direttivo sezionale, può deliberare l'erogazione di un contributo straordinario.

3. Le spese sostenute dai delegati sezionali al Consiglio nazionale sono finanziate dalle rispettive Sezioni di appartenenza.

4. Le spese sostenute dai candidati alle cariche nazionali, che non siano anche delegati al Consiglio nazionale, sono a carico dei singoli candidati.

5. Le spese sostenute dai Presidenti degli Esecutivi regionali, per la loro partecipazione al Consiglio nazionale, sono finanziate dalle Tesorerie dei rispettivi Esecutivi regionali.

6. Le spese sostenute dall'Esecutivo regionale per svolgere l'attività prevista dalle norme associative sono finanziate dalle Sezioni della Regione.

7. L'iscritto corrisponde le quote con le modalità indicate dal Direttivo sezionale, anche a mezzo di delega bancaria.

Articolo 57 - Esercizio finanziario e gestione finanziaria

1. Per quanto riguarda l'esercizio finanziario e la gestione finanziaria si fa riferimento all'articolo 57 dello Statuto.

TITOLO DECIMO **NORME FINALI E TRANSITORIE**

Articolo 58 - L'anno associativo

1. L'anno associativo è quello previsto dall'articolo 58 dello Statuto.

Articolo 59 - Il Regolamento interno

1. Nell'ipotesi che una norma del Regolamento interno sia in contrasto con lo Statuto, prevale quest'ultimo.

2. Nell'ipotesi che vi siano difficoltà o ritardi di pubblicazione del periodico associativo, l'Esecutivo nazionale può anticipare l'entrata in vigore di una o più modifiche inviandone il testo integrale ai soggetti interessati, a mezzo di una apposita lettera circolare.

Articolo 60 - Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche allo Statuto e al Codice Deontologico vanno presentate nell'Assemblea competente dopo che i partecipanti hanno ricevuto il testo integrale delle modifiche proposte.

2. Nell'ipotesi che vi siano difficoltà o ritardi di pubblicazione del periodico associativo, l'Esecutivo nazionale può anticipare l'entrata in vigore di una o più modifiche inviandone il testo integrale ai soggetti interessati a mezzo di una apposita lettera circolare.

Articolo 61 - Rinvio

1. Poiché l'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco (A.I.I.S.F.) aderisce alla Union Internationale des Associations de Délégués Médicaux (U.I.A.D.M.), per quanto non espressamente previsto dalle norme associative, se compatibili, si può far riferimento anche alle norme che la regolano.

BCI 1

CONSIGLIO INTERNAZIONALE UIADM

Dopo la presidenza di Angelo de Rita, aumenta la rappresentanza italiana al timone dell'UIADM: il collega Giuseppe Galluppi è il nuovo Presidente, Giovanni Gori il Segretario generale, Alfredo Lambelet Commissario ai conti.



Si è tenuto a Roma nei giorni 24 e 25 novembre 2000 il Consiglio internazionale dell'UIADM, che ha analizzato la situazione del settore nel mondo, con particolare riferimento ai continui tentativi da parte del settore industriale e dei Governi conservatori di pervenire, per interessi economici o per ragioni politiche, a nuove deregulations. Ha suscitato estremo scalpore la notizia riferita dai Colleghi argentini di possibili prossimi interventi del Governo venezuelano in tema di revisione per legge dell'attuale statuto delle Organizzazioni sindacali di quel Paese, interventi che in pratica condizionerebbero in qualche modo l'adesione dei lavoratori al proprio sindacato di categoria.

Il Consiglio internazionale ha poi approvato all'unanimità la relazione morale del Collega Angelo de Rita, Presidente uscente dell'UIADM, disponendo per la elaborazione di un documento conclusivo rappresentante i problemi e le aspettative degli ISF in ogni parte del mondo, da trasmettere alle istituzioni internazionali.

A presiedere l'Associazione per il prossimo triennio è stato chiamato il Collega Giuseppe Galluppi, attuale vicepresidente dell'AIISF, che sarà affiancato nel suo impegno dai vicepresidenti Gerassimos Konidaris (Grecia), Juan Manuel Loimil (Argentina), Julio Prado Villalba (Spagna) e Fathi Tellissi (Tunisia). A ricoprire le cariche di Segretario generale e Tesoriere sono stati inoltre chiamati, rispettivamente, Giovanni Gori (Italia) e Carmelo Marco Lopez (Spagna). Quali Commissari ai conti sono stati infine eletti i Colleghi Alfredo Lambelet (Italia) e Gerassimos Maratos (Grecia). A tutti le felicitazioni di ALGORITMI con l'augurio di buon lavoro.

Dall'alto: Galluppi, Gori e Lambelet

COMUNICATO della Segreteria nazionale

Con riferimento alla Convenzione con ASSITALIA - Garanzia Assicurativa di responsabilità civile e professionale e di tutela legale riservata ai soci AIISF, faccio presente che la copertura assicurativa per gli iscritti 2000 è scaduta il 31.12.2000. Pertanto gli iscritti avranno una continuità di copertura solo se avranno rinnovato l'iscrizione, per l'anno 2001, nel mese di dicembre 2000. Per coloro che rinnoveranno l'iscrizione in data successiva, la copertura assicurativa avrà di nuovo valore dalla data di registrazione, da parte della Segreteria nazionale, dell'avvenuto pagamento della quota.

Quanto sopra vale, ovviamente, anche per i nuovi soci.

CONSIGLIO NAZIONALE 2001

A norma dell'art. 7 punto 2 dello Statuto si comunica che il prossimo Consiglio nazionale si terrà nei giorni 31 marzo - 1 aprile 2001 a Gaeta (LT).

I principali temi che verranno trattati sono i seguenti:

1. Il futuro dell'informazione scientifica sui farmaci
2. I rapporti con Farminindustria e Classe medica
3. I rapporti con le Organizzazioni sindacali
4. Rinnovo delle cariche nazionali

COMUNICATO della Segreteria nazionale

Consiglio Nazionale 2001 (elettivo)

In riferimento alle candidature ai quattro Organi Centrali della Associazione, i candidati in possesso dei requisiti richiesti dovranno inviare la loro formale candidatura almeno 30 giorni prima della data fissata per il Consiglio, DIRETTAMENTE alla Segreteria Nazionale. I candidati dovranno indicare, tra l'altro, la carica o le cariche per le quali si presentano.

Per la consecutività dei tre anni di iscrizione, la Segreteria Nazionale, sulla base delle proprie scritturazioni, avallerà o meno la candidatura, dandone, in ogni caso, immediata comunicazione all'interessato.

I candidati possono utilizzare il modulo per la candidatura (riprodotto qui a lato) e che possono trovare, per la compilazione, presso le Sezioni.

Industria Prodotti Dietetici I.P.D. s.r.l.

tel. 071.7489958 fax 071.740741
e-mail: www.FIBERPAN@in.it

Cerca informatori del farmaco per presentare ai medici generici, ai dietologi e dietiste, prodotti innovativi (pane e pasta dietetici) da vendere nelle farmacie.

Si precisa che detti prodotti sono brevettati.

Smentita

Accogliamo l'istanza degli eredi del Prof. Saba pubblicando quanto da loro precisato e ci scusiamo per l'inesattezza della notizia indipendente dalla nostra volontà

STUDIO LEGALE TORTORELLA
Piazza Del Pozzetto, 3- 56127 Pisa
Tel.: 050.543411 Fax: 050.543511 Iresaba@tin.it

Pisa, li 22.11.00

Oggetto: pubblicazione in memoria Prof. Paolo Saba n.106 dell'agosto 2000 pg.17.

La presente, in proprio e quale rappresentante degli altri eredi del Prof. Saba, Dott.ssa Giovanna Gambassi ved. Saba e Avv. Isabella Saba, per esprimere vivi ringraziamenti per la bella commemorazione del nostro congiunto, Prof. Paolo Saba, uscita nel numero in oggetto e sottoscritta dal Dr. Sergio Ricci e da Giampaolo Brancolini.

Dobbiamo purtroppo notare che gli autori sono stati fuorviati da false informazioni circa le cause del decesso del Professore. Si è parlato, infatti, di morte per neoplasia, ma detta circostanza non risponde al vero nella maniera più assoluta, secondo quanto chiaramente stabilito da tutti i dati clinici.

Non sappiamo chi abbia voluto mettere in giro simili falsità. Sapremo comunque prontamente reagire a qualsiasi ulteriore tentativo di dare dei fatti una versione totalmente distorta.

Vi chiediamo, dunque, di voler cortesemente smentire quanto pubblicato al più presto possibile, sicuri che anche Voi siate stati tratti in inganno da queste "voci" insensate.

Frattanto, porgiamo i più cordiali saluti.

Avv. Irene Saba

UN NUOVO PROFILO

Per il prossimo rinnovo contrattuale (CCNL chimici) l'Esecutivo nazionale dell'Associazione, coerentemente alla linea sostenuta da tempo e cioè quella di offrire alle OO.SS. firmatarie del contratto il suo contributo di esperienze per quanto riguarda l'attività di informazione scientifica sui farmaci, ha elaborato una proposta di profilo dell'ISF auspicando che i sindacati la recepiscano e facciano propria.

Informatore scientifico del farmaco:

Svolge univocamente e a tempo pieno (1), attività di informazione presso i medici, secondo le direttive del Responsabile del Servizio Scientifico da cui dipende (2), illustrando loro le caratteristiche farmaco-tossicologiche e terapeutiche dei farmaci (3) al fine di assicurarne il corretto impiego.

L'informazione sarà effettuata sulla base delle proprie conoscenze scientifiche (4), arricchite da una adeguata, idonea preparazione specifica sui farmaci fornita dall'Azienda Farmaceutica titolare dell'A.I.C.

Raccoglie capillarmente e riferisce al Responsabile del Servizio Scientifico e/o al Responsabile della Farmacovigilanza (5) elementi sugli effetti terapeutici e collaterali nell'impiego dei farmaci al fine di promuoverne il costante miglioramento.

Collabora con il Ministero della Sanità attraverso indicazioni (6) e suggerimenti al fine di assicurare il corretto svolgimento del Servizio di Informazione sui farmaci ad uso umano (7).

1) Dlgs 541/92, art. 9, punto 3

2) Dlgs 541/92, art. 9, punto 6

3) Direzione Generale Servizio Farmaceutico n° 157 del 18-11-72

4) DM 23-6-81, art. 6

5) Dlgs 44/97, art. 3, punto 3

6) Direzione Generale Servizio Farmaceutico n° 157 del 18-11-72

7) DM 23-6-81, art.10

A.I.I.S.F. - MODULO PER LE CANDIDATURE ALLE CARICHE NAZIONALI Consiglio Nazionale 2001 (elettivo)

Il sottoscritto, socio 2001 della Sezione di _____, pone la propria candidatura alla/e carica/che di:

PRESIDENTE NAZIONALE
ESECUTIVO NAZIONALE
COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI
COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Dichiara di possedere i requisiti richiesti (art. 43 punto 1 dello Statuto e del Regolamento Interno)

Firma (leggibile) _____

Data _____ Indirizzo _____
Tel. _____ Cell. _____

N.B. 1) Il modulo dovrà essere spedito DIRETTAMENTE dal candidato alla Segreteria Nazionale - via Filonide, 1 74100 TARANTO - 30 giorni prima della data del Consiglio.

2) La Segreteria Nazionale dovrà verificare che sussista il requisito di anzianità di iscrizione, e avallerà o meno la candidatura, dandone, comunque, comunicazione all'interessato.

Copia da trattenere

Spazio riservato alla Segreteria Nazionale

Modulo ricevuto il _____

Si avalla la candidatura Non si avalla la candidatura Motivo _____

Il Segretario Nazionale

Algoritmi periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco	Direttore Responsabile A. de Rita Direttore G. Brancolini Redattori G. Ciampi, A. Donato, G. Galluppi	Impaginazione e grafica A. Donato Servizi fotografici R. Gambi Pubblicità e marketing A. Lambelet Stampa Tipografia Lascialfari - Firenze	Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.
	Direzione, Redazione e Amm.ne Cas. Post. 4131 50135 Firenze C.M. Tel. 055.691172 - Fax 055.6503736	Sito AIIISF http://www.dada.it/aiisf/ e-mail: aiisf@dada.it	

B C I 2